

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

206^a SEDUTA

MERCOLEDI' 17 DICEMBRE 2014

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	23,33
LA ROCCA (Movimento Cinque Stelle)	23
FONTANA (Nuovo Centro Destra)	24
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra)	25
GRASSO (Grande Sud-PID Cantiere popolare verso Forza Italia)	27
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	28
DIPASQUALE (Misto)	29
CARUSO, <i>assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro</i>	29
CIMINO (Grande Sud-PID Cantiere popolare verso Forza Italia)	30
ALONGI (Nuovo Centro Destra)	31

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione relativa a variazioni di situazione patrimoniale dell'onorevole Dipasquale) .. 6

Congedi 3,19

Corte dei Conti

(Comunicazione di deliberazione) 5

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	4
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4
«Professioni motorie» (338-413/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	7, 19
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra)	18
PANEPINTO (PD)	18
SUDANO (Articolo quattro)	18
TRIZZINO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	19
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	20
«Istituzione della Giornata dell'accoglienza» (676-686/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	20,22
FERRANDELLI (PD)	22
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	22
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	23

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 3

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	6,7
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani-MPA)	6
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra)	6

ALLEGATO 1:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea:

numero 1598 dell'onorevole Vinciullo
numero 274 degli onorevoli Mangiacavallo ed altri

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 1981 degli onorevoli Cappello ed altri

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta

La seduta è aperta alle ore 16.09

BARBAGALLO, *deputato segretario, dà lettura del processo verbale delle sedute n. 204 e n. 205 del 16 dicembre 2014 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Micciché, La Rocca Ruvolo e Vullo.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'Agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea

N. 274 - Mantenimento del Dipartimento regionale degli interventi per la pesca.

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 2070 del 28 maggio 2013 l'Assessore per le Attività produttive ha eccepito la propria incompetenza.

- Con nota prot. n. 23092/IN.16 del 15/05/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura.

N. 1598 - Interventi utili a rilanciare l'ex Consorzio di bonifica Paludi Lisimelie del territorio di Siracusa.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. n. 40022/IN.16 dell'1/09/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura.

- da parte dell'Assessore per la Salute

N. 1981 - Iniziative conseguenti alle asserite gravi carenze igienico-sanitarie dell'U.O.C. ostetricia del presidio ospedaliero Gravina di Caltagirone (CT).

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 35980/IN.16 del 28 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Norme per il contenimento dell'uso del suolo e per la valorizzazione delle aree agricole. (n. 898)
Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Ioppolo, Formica e Musumeci in data 15 dicembre 2014.
- Istituzione dei Poli di ricerca agroalimentare. (n. 899)
Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli D'Asero, Germanà, Fontana, Alongi, Cascio Francesco, Lo Sciuto e Vinciullo in data 15 dicembre 2014.
- Disposizioni in materia di personale con contratto di diritto privato a tempo determinato dei Consorzi di bonifica di Caltanissetta e Gela. (n. 900)
Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Miccichè, Arancio, Cancelleri, Federico e D'Agostino in data 15 dicembre 2014.
- Introduzione dell'istituto del bilancio partecipativo nei comuni siciliani. (n. 901)
Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Zafarana, Ciancio, Cancelleri, Cappello, Mangiacavallo, Ferreri, Zito, Ciaccio, Foti, La Rocca, Palmeri, Siragusa, Trizzino e Tancredi in data 15 dicembre 2014.
- Norme per il rilancio dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. (n. 902)
Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 15 dicembre 2014.
- Norme in materia di edificabilità lungo i corsi d'acqua. (n. 903)
Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 15 dicembre 2014.
- Norme per la democrazia partecipativa negli enti locali. (n. 904)
Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Palmeri, Siragusa, Trizzino, Cappello, Mangiacavallo, Ferreri, Zito, Cancelleri, Ciancio, Foti, La Rocca, Ciac-cio, Tancredi e Zafarana in data 15 dicembre 2014.
- Disposizioni in materia di personale delle Camere di commercio, industria ed artigianato. Fondo di quiescenza. (n. 905)
Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Ruggirello e Mangiacavallo in data 16 dicembre 2014.
- Costituzione dell'Istituto regionale per la ricerca e la valorizzazione agricola ed alimentare. (n. 906)
Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Sammartino, Dipasquale Anselmo, Nicotra, Ruggirello e Sudano in data 16 dicembre 2014.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Modifica all'articolo 40 del Testo Unico delle leggi per l'elezione dei Consigli comunali nella Regione siciliana approvato con decreto legislativo del Presidente della Regione 20 agosto 1960, n. 3. (n. 885)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 16 dicembre 2014.

- Abrogazione della norma che equipara le indennità dei componenti dell'ARS a quelli del Senato. (n. 891)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 15 dicembre 2014.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Interventi straordinari per il contrasto alla delocalizzazione delle imprese e per la tutela dei livelli occupazionali nella Regione. (n. 890)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 15 dicembre 2014.

- Modifica all'articolo 22, comma 5 sexies, della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25 in materia di cooperative giovanili. (n. 897)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 15 dicembre 2014.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Disposizioni in materia di incentivi all'utilizzo del verde pensile. (n. 889)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 15 dicembre 2014.

- Norme per la tutela e la promozione di attività sportive dal valore sociale didattico ed educativo svolte all'interno di aree marine protette. (n. 896)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 15 dicembre 2014.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Istituzione dell'anagrafe canina regionale e norme per la tutela degli animali da affezione e la prevenzione del randagismo. (n. 892)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 15 dicembre 2014.

PARERE I.

- Introduzione in Sicilia della Valutazione di danno sanitario. (n. 894)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 15 dicembre 2014.

PARERE IV.

Comunicazione di deliberazione da parte della Corte dei Conti

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta copia della deliberazione n. 211/2014/GEST, adottata dalla Sezione di controllo della Corte dei Conti per la Regione siciliana nell'adunanza del 9 ottobre 2014, relativa a "Indagine sulle misure correttive adottate dalla Regione a seguito della deliberazione n. 417/2013/GEST avente ad oggetto 'Indagine sulle società partecipate regionali 2009-2012'".

Comunicazione relativa a variazioni di situazione patrimoniale dell'onorevole Dipasquale

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta il 16 dicembre 2014 e protocollata al n. 13261/AulaPg-RagPg-TraspPg di pari data, l'onorevole Dipasquale ha trasmesso nuovo modello relativo alle variazioni della propria situazione patrimoniale, integralmente sostitutivo di quello già presentato dallo stesso deputato il 22 ottobre 2014.

Copia della nuova documentazione trasmessa sarà pubblicata sul sito internet dell'ARS (www.ars.sicilia.it), nella sezione "Amministrazione trasparente".

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, poiché è pervenuta una comunicazione da parte dell'onorevole Alongi che sta per arrivare in Aula, procediamo con la trattazione del III punto all'ordine del giorno "Discussione di disegni di leggi".

In attesa che l'Assessore arrivi in Aula, sospendo la seduta per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.19, è ripresa alle ore 16.41)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, avevo ricevuto una nota da parte del dottore Guagliano, che confermava la presenza dell'assessore Bruno Caruso nella seduta di oggi, così come concordato ieri in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, però il Governo, pare, sia riunito ancora in Giunta e, come vedete, non è presente qui il Governo.

Tra l'altro, l'onorevole Greco aveva chiesto di intervenire sul fatto che l'assenza del Governo, di fatto, ci impediva di poter andare avanti nella trattazione dei disegni di legge.

Sull'ordine dei lavori

GRECO Giovanni. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, onorevoli colleghi, oggi, non è possibile esaminare i due disegni di legge, che noi ieri abbiamo fatto e sorpassato per la non presenza del Governo, anche perché, diceva pure lei, ci sono degli emendamenti presentati.

Qualcuno deve dare il parere sugli emendamenti del Governo e, quindi, io, come le ho anticipato, non vorrei sempre essere il "bastian contrario", però non si possono esaminare i due disegni di legge perché manca il Governo.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, trovo oltremodo sgradevole che ancora una volta il Governo non sia presente in Aula e che l'Assemblea Regionale Siciliana, e quindi i rappresentanti del popolo, devono attendere per quarantacinque minuti l'arrivo dei rappresentanti del Governo.

Le preoccupazioni dell'onorevole Greco, pur se condivisibili per quanto riguarda la forma, sostanzialmente sono state superate da decine e decine di leggi che abbiamo approvato senza la presenza del Governo.

Per questo motivo, siccome, ormai, è diventata prassi consolidata che l'Assemblea lavori senza il Governo, io la invito ad andare avanti ed a non fermare i lavori, sarà la Commissione a dare il parere.

Del resto, mi pare di ricordare e di capire che ci troviamo di fronte ad un testo legislativo di iniziativa parlamentare e, di conseguenza, essendo un disegno di legge di iniziativa parlamentare e appartenendo, ancora, la potestà legislativa a questa Assemblea, facendo buon uso della prassi, fino ad oggi, consolidata, che vuole l'approvazione delle leggi a prescindere dalla presenza del Governo, la invito, senza remore, ad andare avanti.

Altrimenti, signor Presidente, se lei decidesse di perdere ulteriore tempo e di non andare avanti, anche a nome dei colleghi dell'opposizione, direi che saremo costretti ad intraprendere azioni che non sono degne di questa Assemblea.

Di conseguenza, non perdiamo tempo, andiamo avanti! I siciliani ci guardano, sono collegati a migliaia davanti agli schermi. Non possiamo, ancora una volta, dare l'impressione che, oltre ad avere un Governo assolutamente inadeguato al ruolo a cui i cittadini lo hanno chiamato, vi sia anche un'Assemblea che, parimenti, sia incapace di rappresentare gli interessi della collettività.

Ieri i capigruppo, con il parere favorevole del Governo, avevano espresso la volontà di approvare questi due disegni di legge.

Quindi, signor Presidente, vada avanti, non trovi scuse per bloccare i lavori, già abbiamo perso più di mezz'ora aspettando chi non arriverà mai.

PRESIDENTE. Mi scuso con l'onorevole Vinciullo, ma non ho sentito l'ultima parte del suo intervento perché ero al telefono con l'assessore che si scusa per il ritardo, ma è già qui e sta per arrivare.

VINCIULLO. Signor Presidente, chiedo che si vada avanti anche senza l'Assessore.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, non è il caso di trasformare l'Aula in qualcos'altro, sta per arrivare; può capitare un contrattempo! La prego di non scaldare gli animi inutilmente!

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per cinque minuti per dare il tempo all'Assessore di raggiungere l'Aula.

(La seduta, sospesa alle ore 16.45, è ripresa alle ore 16.53)

La seduta è ripresa.

Seguito della discussione del disegno di legge “Professioni motorie” (nn. 338-416/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, così come preannunciato, si passa al III punto dell'ordine del giorno:” Discussione dei disegni di legge”.

Si procede a seguito della discussione del disegno di legge “Professioni motorie” (nn. 338-413/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la IV Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

*«Professioni motorie
Articolo 1.
Finalità*

1. Al fine di valorizzare la pratica dell'attività fisica e di garantire il corretto svolgimento delle attività fisico motorie all'interno di strutture gestite da soggetti privati, è istituita la figura professionale del laureato in Scienze motorie.

2. La Regione, nell'ambito della diffusione della pratica e dell'esercizio delle attività fisico-sportive e motorio-ricreative, promuove la tutela dei praticanti, provvedendo al riordino della disciplina delle attività psicofisiche e motorie con lo scopo di migliorare la qualità della vita e del benessere dei soggetti praticanti.

3. La Regione, al fine di salvaguardare la tutela della salute pubblica, individua e riconosce le competenze degli operatori del settore motorio-sportivo e del fitness, con particolare riguardo al diploma ISEF ed alla laurea in Scienze motorie.»

Comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento 1.1:

«Il titolo del ddl è sostituito dal seguente: “Norme in materia di promozione e tutela dell'attività fisico-motoria e sportiva”».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CARUSO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento 1.2:

«Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

“1. Al fine di valorizzare la pratica dell'attività fisica e di garantire il corretto svolgimento delle attività fisico-motorie nonché di salvaguardare la tutela della salute, la Regione riconosce e valorizza le competenze degli operatori del settore motorio e sportivo, con particolare riguardo ai soggetti in possesso della laurea in Scienze motorie di cui al decreto legislativo 8 maggio 1998, n. 178 o del diploma universitario dell'Istituto superiore di educazione fisica (ISEF) di cui alla legge 7 febbraio 1958 n. 88.

2. La Regione, nell'ambito della diffusione della pratica e dell'esercizio delle attività fisico-motorie, promuove la tutela dei praticanti allo scopo di migliorarne la qualità della vita e il benessere.”».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CARUSO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.
Attività motorie

1. Le attività fisico motorie per la salute riguardano il movimento umano sistematico e consapevole della complessità del gesto motorio che ne permette la realizzazione.

2. Le attività di cui al presente articolo devono poter essere svolte da tutti, senza limiti di età, nelle forme e nelle modalità connesse alle patologie ed ai bisogni personali di ciascun utente.

3. L'assistenza alle attività motorie definite ai sensi dei commi 1 e 2 è svolta secondo requisiti scientifici e messa in atto da personale in possesso della laurea in Scienze motorie o del diploma Isef, eventualmente coadiuvato da istruttori formati con corsi specifici riconosciuti dal CONI.»

Comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento 2.1:

«Il comma 3 dell'articolo 2 è sostituito dal seguente:

“3. L'assistenza alle attività di cui al presente articolo è svolta da soggetti in possesso della laurea in scienze motorie o del diploma ISEF, che possono essere coadiuvati da istruttori formati con corsi tenuti da federazioni sportive riconosciute dal CONI.”».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CARUSO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.
Ambiti di intervento

1. Nella Regione l'attività di cui all'articolo 2 è svolta dal laureato in Scienze motorie o dal diplomato ISEF, quale soggetto deputato a coordinare, dirigere o gestire le attività nelle palestre.

2. Nelle strutture ubicate nel territorio della Regione, per l'esercizio del lavoro di animatore turistico la cui attività sia a carattere sportivo, costituisce requisito indispensabile il possesso della laurea in Scienze motorie di cui al decreto legislativo 8 maggio 1998, n. 178, o del diploma universitario dell'Istituto superiore di educazione fisica (ISEF), di cui alla legge 7 febbraio 1958 n. 88.

3. Quando le attività di cui al comma 2 si svolgono all'interno di uno stabilimento balneare, hotel, villaggio turistico e simili, al committente di tali attività o al gestore delle strutture ricettive è fatto obbligo di dotarsi di personale idoneo ai sensi del medesimo comma 2».

Comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento 3.1:

«L'articolo 3 è sostituito dal seguente:

“1. Nelle palestre il coordinamento, la direzione o la gestione delle attività fisico-motorie è svolta da soggetti in possesso della laurea in Scienze motorie o del diploma ISEF ovvero di titolo di studio equipollente.

2. Negli stabilimenti balneari, hotel, villaggi turistici e simili ubicati nel territorio della Regione, le attività fisico-motorie sono svolte con la presenza di un soggetto in possesso della laurea in Scienze motorie o del diploma ISEF ovvero di laurea o diploma equipollenti.

3. Nelle strutture private, non riconosciute dal C.O.N.I., destinate allo svolgimento di attività fisico-motorie l'insegnamento ed il coordinamento delle suddette attività è svolto da almeno un soggetto in possesso della laurea in Scienze motorie o del diploma ISEF ovvero di laurea o diploma equipollenti.”».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CARUSO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4.
Tutela dei praticanti

1. La Regione riconosce l'esercizio professionale dei laureati in scienze motorie nelle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private sia ai fini del mantenimento della migliore efficienza fisica nelle differenti fasce d'età e nei confronti delle diverse abilità, sia ai fini di socializzazione e di prevenzione.

2. Nelle palestre, nelle sale ginniche e nelle strutture sportive aperte al pubblico dietro pagamento di corrispettivi a qualsiasi titolo, anche sotto forma di quote sociali di adesione, i corsi finalizzati al miglioramento dell'efficienza fisica devono essere svolti con la presenza di un direttore tecnico e istruttori specifici per disciplina. Per svolgere il ruolo di direttore tecnico è necessario il possesso del diploma dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica (ISEF), di cui alla legge 7 febbraio 1958, n. 88 o di Laurea quadriennale in Scienze motorie, o di Laurea magistrale in Scienze e Tecniche delle attività sportive (LM68) o in Scienze e Tecniche delle attività motorie preventive e adattate (LM67), o in Management dello sport (LM47) purché il requisito di accesso ai corsi di laurea magistrale sia stato il possesso della laurea triennale in Scienze motorie.

3. Sono considerati istruttori specifici per disciplina quelli in possesso di apposita abilitazione rilasciata dalla Scuola Regionale dello sport del CONI, dalle Federazioni Sportive Nazionali del CONI o dagli Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI, limitatamente alle discipline ricadenti nell'ambito di tali federazioni che venissero eventualmente praticate nell'impianto. Tutti gli Istruttori devono essere in possesso dell'attestazione della partecipazione al corso 'Basic life support - defibrillation' (BLSD) in corso di validità da rinnovarsi ogni due anni».

Comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento 4.1:

«All'articolo 4 sono apportate le seguenti modifiche:

“a) al comma 1 le parole “l'esercizio professionale dei laureati in scienze motorie” sono sostituite dalle parole “l'esercizio dell'attività professionale svolta da soggetti in possesso di laurea in Scienze motorie o del diploma ISEF”;

b) al comma 2 le parole “Per svolgere il ruolo di direttore tecnico è necessario il possesso” sono sostituite dalle parole “Il ruolo di direttore tecnico è svolto da soggetti in possesso” e le parole “purché il requisito di accesso ai corsi di laurea magistrale sia stato il possesso” sono sostituite dalle parole “purché in possesso”;

c) al comma 3 le parole “che venissero eventualmente praticate nell'impianto.” sono soppresse”».
Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CARUSO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 4, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5.

Requisiti delle strutture non riconosciute dal CONI

1. Le strutture private, non riconosciute dal C.O.N.I., destinate allo svolgimento di attività fisico-motorie possono esercitare tali attività a condizione di comprendere nel proprio organico un coordinatore, in possesso di Laurea in Scienze motorie, che sia dotato delle competenze per insegnare, coordinare e redigere i protocolli finalizzati all'attività motorie.»

Comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento soppressivo 5.1:

«Sopprimere l'articolo 5».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CARUSO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6.
Operatori sportivi

1. La Regione promuove la formazione e l'aggiornamento degli operatori delle attività sportive e fisico-motorie, con l'obiettivo di tutelare la salute dei cittadini e qualificare l'offerta di sport.

2. Le attività di cui al comma 1 sono disciplinate dalla Regione attraverso il coinvolgimento dell'Università degli Studi di Palermo, Catania, Enna e Messina - corso di laurea in Scienze delle attività motorie e Sportive, il CONI, le federazioni sportive, il Comitato italiano paraolimpico (CIP), gli enti di promozione sportiva, individuando per ognuno di essi caratteristiche e requisiti dei percorsi formativi».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7.
Collaborazioni e scelta degli operatori

1. La Regione promuove forme di collaborazione efficaci per il coordinamento delle attività sportive sul territorio, per l'effettivo accesso allo sport, per la diffusione e l'utilizzo delle conoscenze scientifiche in materia di attività sportive e per l'ottimale utilizzo degli impianti sportivi, favorendo la stipula di convenzioni tra gli enti locali, le università, le istituzioni scolastiche, ogni altra istituzione pubblica, il CONI, gli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, le società e le associazioni sportive, gli enti gestori di impianti sportivi.

2. Nell'espletamento delle proprie attività nel comparto, la Regione si avvale della collaborazione degli organismi qualificati operanti nel settore, in funzione della specifica attività.

3. Ai fini del presente articolo, la Regione si avvale in particolare della consulenza tecnica delle Università siciliane per promuovere l'aggiornamento dei laureati in possesso di Laurea in Scienze motorie e del diploma ISEF».

Comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento 7.1:

«All'articolo 7, i commi 2 e 3 sono sostituiti dal seguente:

“2. Per le finalità di cui al presente articolo, la Regione si avvale in particolare della consulenza tecnica delle Università siciliane per promuovere l'aggiornamento dei soggetti in possesso della laurea in Scienze motorie o del diploma ISEF nonché della collaborazione degli organismi qualificati operanti nel settore, in funzione della specifica attività.”».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CARUSO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

FONTANA. Signor Presidente, possiamo procedere con maggiore calma?

PRESIDENTE. Certamente, siamo arrivati all'articolo 7 ed è stato presentato l'emendamento 7.1, a firma della Commissione.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 7, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8.

*Autorizzazione per l'apertura e l'esercizio
di impianti per lo svolgimento delle attività motorie*

1. L'autorizzazione per l'apertura di centri di attività motoria è rilasciata dal comune competente per territorio.

2. L'autorizzazione contiene almeno la denominazione dell'impianto, la titolarità, le tipologie delle attività che si possono svolgere, il rapporto spazio utente, la sede e il periodo di apertura.

3. Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato alla verifica del possesso da parte del titolare dei seguenti elementi:

a) requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di edilizia, d'igiene e di pubblica sicurezza;

b) conformità dell'impianto e delle attrezzature al regolamento del CONI;

c) polizza assicurativa a favore degli utenti dell'impianto per gli eventi dannosi comunque connessi con lo svolgimento delle attività effettuate all'interno dell'impianto stesso;

d) impiego e presenza costante di un tecnico provvisto di Laurea in Scienze motorie o diploma ISEF;

e) utilizzazione in qualità di responsabile sanitario di un medico specializzato in medicina dello sport o in cardiologia.

4. L'autorizzazione, inoltre, indica le attività e le attrezzature consentite, nonché il numero massimo ammissibile di praticanti compresenti nell'impianto.

5. La variazione anche di uno solo dei dati è comunicata dal titolare del centro di attività motoria al comune competente.»

Comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento 8.1, interamente sostitutivo dell'articolo 8:

«Sostituire l'articolo 8 con il seguente:

“Art. 8.

Disposizioni per l'apertura di strutture ed impianti per lo svolgimento di attività fisico-motorie

1. L'apertura di strutture ed impianti per lo svolgimento di attività fisico-motorie è subordinata ad una preventiva comunicazione al comune competente per territorio.

2. La comunicazione contiene:

a) la denominazione dell'impianto, la titolarità, le tipologie delle attività che si possono svolgere, il rapporto spazio utente, la sede e il periodo di apertura;

b) la dichiarazione relativa alla sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di edilizia, d'igiene e di pubblica sicurezza;

c) la dichiarazione relativa alla conformità dell'impianto e delle attrezzature al regolamento del CONI;

d) la dichiarazione relativa alla stipula di una polizza assicurativa a favore degli utenti dell'impianto per gli eventi dannosi comunque connessi con lo svolgimento delle attività effettuate all'interno dell'impianto stesso;

e) la dichiarazione relativa all'impiego ed alla presenza costante di un soggetto in possesso di laurea in Scienze motorie o diploma ISEF ovvero di laurea o diploma equipollenti;

f) la dichiarazione relativa all'indicazione di un medico specializzato in medicina dello sport o in cardiologia in qualità di responsabile sanitario.

3. La comunicazione indica, inoltre, le attività e le attrezzature consentite nonché il numero massimo ammissibile di praticanti simultaneamente presenti nell'impianto.

4. La variazione dei dati di cui al comma 2 è comunicata dal titolare dell'impianto al comune competente.”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

CARUSO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Articolo 9.
Sospensione dell'autorizzazione

1. Il comune competente può sospendere l'autorizzazione all'esercizio delle attività di cui all'articolo 8 per un periodo minimo di mesi sei e fino ad un massimo di mesi dodici, qualora:

a) accerti gravi irregolarità nella conduzione dell'attività o mancata presenza di tutte le figure annesse all'organico;

b) venga meno la rispondenza dello stato dell'impianto ai requisiti stabiliti per l'esercizio delle attività dalle vigenti norme previste in materia edilizia, di igiene e di pubblica sicurezza».

Comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento 9.1, di riscrittura dell'articolo 9:

«L'articolo 9 è sostituito dal seguente:

“Art. 9.
Sospensione e revoca dell'autorizzazione

1. Il comune, accertate gravi irregolarità nella conduzione dell'attività, o nella mancata presenza di tutte le figure nell'organico previste dalla presente legge, o nel caso in cui venga meno la rispondenza dello stato dell'impianto ai requisiti stabiliti per l'esercizio delle attività dalle vigenti norme previste in materia edilizia, di igiene e di pubblica sicurezza, può sospendere, anche parzialmente, le attività delle strutture e degli impianti fino a novanta giorni, trascorsi i quali, in caso di mancato adeguamento, può procedere alla revoca dell'autorizzazione.

2. In caso di reiterata violazione delle disposizioni di cui al comma 1, il comune dispone la chiusura dell'impianto.”».

Comunico, altresì, che è stato presentato il seguente subemendamento 9.1.1 all'emendamento 9.1:

«All'emendamento 9.1 sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole “revoca dell'autorizzazione” sono sostituite con le parole “interruzione dell'attività”».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CARUSO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 9.1, così come emendato. Il parere del Governo?

CARUSO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Articolo 10.
Funzioni di controllo

1. Le funzioni di controllo sul possesso dei requisiti delle strutture destinate allo svolgimento di attività fisico-motorie sono attribuite a una Commissione regionale di controllo che, in caso di accertata violazione delle disposizioni della presente legge, procede all'immediata sospensione dell'autorizzazione all'esercizio della struttura interessata, fino alla relativa regolarizzazione. In caso di recidiva, è disposta la chiusura definitiva della struttura.

2. La Commissione di cui al comma 1 è composta da:

- a) il dirigente della struttura organizzativa regionale competente in materia di sport o suo delegato;
- b) il dirigente generale del dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico o suo delegato;
- c) il tecnico regionale del Coni per l'impiantistica sportiva o un suo vice;
- d) un rappresentante delle Università siciliane nominato tra i docenti ordinari dei settori Scientifico-disciplinari di Metodi e didattiche delle attività motorie e sportive o un suo delegato di pari qualifica;
- e) un rappresentante dell'ufficio scolastico regionale;
- f) il tecnico regionale del CIP o un suo rappresentante.

3. I componenti della Commissione di cui al comma 2 esercitano la funzione a titolo gratuito.

4. Con decreto dell'Assessore regionale per il turismo, sport e spettacolo, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge è disciplinata l'attuazione del presente articolo».

Comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento 10.1, interamente soppressivo dell'intero articolo 10:

«L'articolo 10 è soppresso».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CARUSO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Articolo 11.
Obbligo di stipulare polizze assicurative

1. Gli esercenti degli impianti sportivi e delle palestre stipulano polizze assicurative a favore di tutti gli utenti e degli istruttori, a copertura di eventi dannosi comunque riconducibili alle attività svolte all'interno degli stessi impianti».

Comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento 11.COM:

«All'articolo 11 le parole “degli impianti sportivi e delle palestre” sono sostituite dalle parole “delle strutture e degli impianti in cui si svolgono attività fisico-motorie”».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CARUSO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 11, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Articolo 12.
Sanzioni

1. La violazione delle disposizioni della presente legge causano il pagamento di una sanzione compresa tra 1.300 e 13.000 euro.

2. Con decreto dell'Assessore regionale per il turismo, sport e spettacolo, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, è disciplinata l'attuazione del presente articolo».

Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento 12.2.COM, interamente sostitutivo dell'articolo 12:

«L'articolo 12 è sostituito dal seguente:

“Articolo 12
Sanzioni

1. La violazione delle disposizioni della presente legge comporta il pagamento di una sanzione pecuniaria compresa tra 1.300 e 13.000 euro.

2. Alla determinazione ed alla irrogazione della sanzione provvede il comune secondo le modalità stabilite con decreto dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.”».

Comunico, altresì, che è stato presentato dall'onorevole Sudano il seguente subemendamento 12.2 COM.1:

«Sostituire le parole “1.300 e 13.000” con “1.000 e 6.000”».

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, ho l'impressione che stiamo correndo troppo e che, quindi, sarebbe opportuno un attimino andare con la giusta velocità.

Intanto, l'emendamento 12.2 sarebbe della Commissione, perché la firma non si riconosce, più che altro sarebbe opportuno che la firma fosse riconoscibile.

PRESIDENTE. Sì, è della Commissione, onorevole Vinciullo.

VINCIULLO. Sì, dopodiché abbiamo competenze che, a mio modesto avviso, non sono della Regione.

Signor Assessore, le altre Regioni in questo caso come si comportano? Chiudono la palestra, chiedono da 1000 a 6000 euro, oppure chiudono la palestra e basta? Ed è competenza nostra stabilire ciò, non essendo mai passato dalla Commissione Bilancio?

Per essere chiari, su questa vicenda dobbiamo stare attenti. Laddove ci sono impegni pecuniari, si passa dalla Commissione; dalla Commissione non si è passati, mi sembra un emendamento eccessivamente punitivo nei confronti di tante palestre che potrebbero correre il rischio, da oggi a domani, di chiudere con questa legge che stiamo approvando in maniera così veloce.

Per cui, su questo articolo 12, io inviterei anche gli Uffici a verificare se in altre Regioni vi sono provvedimenti simili, se le competenze sono dell'Assemblea regionale siciliana, fra le altre cose a chi vanno le somme.

Commissione, questi 1000 e 6000 euro a chi vanno? Al Comune? Alla Regione? Allo Stato? E dov'è scritto che vanno al Comune? Evidentemente stiamo cercando di intraprendere un percorso eccessivamente veloce.

Su questo articolo 12, se non ci sono altri casi simili in Italia, e credo che non ce ne siano, sarebbe opportuno passare all'abrogazione.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, conoscendo la competenza dell'onorevole Vinciullo, rimango stupito per questa sua domanda perché lui sa benissimo che si tratta di una sanzione amministrativa che la Commissione ha fatto bene a riportare dentro un parametro minore e meno punitivo rispetto a quello di prima.

Una battuta, onorevole Vinciullo, sul fatto che noi corriamo troppo non mi pare che ci siano, ad oggi, risultati tali da essere primati.

SUDANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUDANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che non stiamo correndo perché questo disegno di legge è un atto di civiltà per la nostra Regione. Devo dire che il subemendamento presentato, di abbassare il tetto, è proprio perché già si prevede una sospensione, ci sono anche le sanzioni amministrative in caso di mancati elementi, diciamo, degli impianti, e quindi abbiamo abbassato la soglia, invece, di 13.000, da 1000 a 6000 proprio per non esasperare le sanzioni.

Con un decreto l'Assessore competente stabilirà i vari tipi di sanzioni, che ovviamente andranno ai Comuni competenti, che saranno competenti per ogni impianto.

TRIZZINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, volevo assicurare l'onorevole Vinciullo sulla disciplina in materia di sanzioni.

La Commissione ha esaminato attentamente questo dispositivo che, tra l'altro, trova conferma in altri ordinamenti regionali, ed infatti nella Regione Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia ed Umbria, sono state ampiamente analizzate queste normative; nella Regione Friuli Venezia Giulia, all'articolo 23, si prevede specificatamente l'applicazione di una sanzione pecuniaria. Si tratta di una legge del 2006, quindi già abbastanza applicata nel tempo. Leggo testualmente la parte relativa alla sanzione: *“Le violazioni di cui agli obblighi ai commi successivi, superiori, chiaramente, prevedono l'applicazione di una sanzione pecuniaria da un minimo di 1000 euro ad un massimo di 10.000 euro”*.

Noi, invece, in questa disciplina prevediamo da 1.300 a 13.000, salvo poi l'emendamento della collega che riduce questo. Ed abbiamo introdotto anche l'applicazione di un decreto assessoriale, che poi specificherà come, nel merito, deve essere applicato questo parametro.

Chiaramente, come giustamente diceva l'onorevole Sudano, saranno le casse dei comuni ad acquisire ovviamente questo tipo di sanzione.

Ci sembrava doveroso applicare un meccanismo pecuniario per garantire un carattere coattivo della norma, se no poi svilisce il suo valore.

Congedi

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Papale, Figuccia, Milazzo Giuseppe e Clemente.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge “Professioni motorie” (nn. 338-416/A)

PRESIDENTE. Si riprende l'esame del disegno di legge “Professioni motorie” (nn. 338-416/A).

Si passa alla votazione dell'emendamento 12.2.COM.1 dell'onorevole Sudano.

Il parere del Governo?

CARUSO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

TRIZZINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che l'onorevole Vinciullo ha votato contro.
Si passa all'emendamento 12.2.COM, così come emendato.
Il parere del Governo?

CARUSO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che l'onorevole Vinciullo ha votato contro.
Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Articolo 13.
Norma transitoria

1. I centri di cui all'articolo 8, adeguano i requisiti strutturali e di personale entro e non oltre diciotto mesi dalla data in vigore della presente legge».

Comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento 13.1, interamente sostitutivo dell'articolo 13:

«Sostituire l'articolo 13 con il seguente:

“1. Entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge le strutture e gli impianti, già operanti sul territorio della Regione, in cui si svolgono attività fisico-motorie si adeguano alle disposizioni di cui all'articolo 8.”».

Il parere del Governo?

CARUSO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che l'onorevole Vinciullo ha votato contro.
Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Articolo 14.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge
«Professioni motorie» (338-416/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Professioni motorie” (n. 338-413/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	49
Maggioranza	25
Favorevoli	48
Contrari	1

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, prendiamo atto che non funzionavano le postazioni degli onorevoli Fazio, Lo Giudice ed Oddo e mettiamo a verbale il loro voto favorevole.

**Seguito della discussione del disegno di legge “Istituzione della Giornata
dell'accoglienza” (nn. 676-686/A)**

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge “Istituzione della Giornata dell'accoglienza” (nn. 676-686/A).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.
Giornata dell'accoglienza

1. La Regione riconosce il 3 ottobre, anniversario della morte di centinaia di migranti nel naufragio avvenuto in prossimità dell'isola di Lampedusa, quale

Giornata dell'accoglienza, al fine di ricordare tutti i migranti morti nel mare Mediterraneo e tutti coloro che offrono accoglienza ai migranti.

2. In occasione della Giornata dell'accoglienza di cui al comma 1, possono essere organizzate, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione, manifestazioni, cerimonie e altre iniziative nonché momenti di approfondimento e di riflessione, anche nelle scuole di ogni ordine e grado, sui temi dell'accoglienza, dell'immigrazione e dell'integrazione socio-culturale».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

FERRANDELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRANDELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiaramente il mio è un intervento a sostegno di questo disegno di legge, perché non possiamo non istituire il 3 ottobre di ogni anno, che è stata una data drammatica per la Sicilia, la giornata dell'accoglienza.

Ma affinché quest'Aula non sia soltanto l'Aula del ricordo, l'Aula della commemorazione, l'Aula che è presente con le note ed i comunicati stampa, chiedo a tutti i parlamentari e soprattutto al Presidente della I Commissione Affari istituzionali e all'Assessore Caruso che vedo qui presente, di accelerare la votazione e l'arrivo in Aula del disegno di legge sull'emigrazione, che è stato presentato da diversi parlamentari e poi accorpato affinché oltre alla commemorazione ci possa essere una norma, una legislazione specifica che interviene con fatti concreti e non soltanto con parole e con pacche sulle spalle.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in base all'articolo 123 del Regolamento interno, non essendo stati presentati emendamenti al disegno di legge in questione, si passa direttamente alla votazione finale.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è chiaro che stiamo parlando di una norma la cui votazione non credo possa suscitare dubbi da parte dei componenti di questa Assemblea per il

valore simbolico che ha questa giornata, per le vittime che purtroppo ad ogni trasferta, ad ogni traversata, questo dramma miete giorno dopo giorno.

Queste 350 persone sono quelle che conosciamo, poi chissà quante migliaia e migliaia di altre persone durante il corso di questi anni non ci sono più nella speranza di vedere un sogno realizzato, cioè quello di sbarcare in Sicilia, in Europa e poi emanciparsi dalle guerre, da una situazione di disumanità.

Una situazione di disumanità che però è presente oggi, per esempio, in una struttura come quella del CARA di Mineo, dove mi sono recato la settimana scorsa, dove ho avuto modo di conoscere i migranti eritrei rinchiusi da 22 mesi, da due anni; una situazione disumana che ha prodotto degli sfaceli nell'opinione pubblica, perché si sente defraudata dei diritti degli italiani e dei siciliani che ha creato una distorsione in quello che è il concetto più nobile dell'accoglienza e che trova in una struttura, in una città che è tra Caltagirone e Catania sulla strada statale 417 che vede ogni giorno allontanarsi a piedi, con le biciclette, poi rientrare e che lede queste persone dei diritti negati. Negati perché queste persone sono lì dentro, sono lì perché hanno attraversato il mare, sono arrivati dalla Libia, dall'Eritrea, insomma da tutti i paesi c'è praticamente la guerra, sono lì per richiedere asilo, sono lì perché ovviamente si sono salvati rispetto a questo trecentocinquanta vittime.

Durante il corso di questi due anni, come lei signor Presidente ricorderà, abbiamo cercato di sollecitare la Regione, per quanto non abbia delle competenze specifiche in tema di immigrazione, ci mancherebbe, però questa emergenza che poi è diventata la normalità, con *Mare nostrum* e poi con l'operazione che l'ha sostituita, è un'emergenza che però merita attenzione da parte anche degli organismi regionali per quella che è la sua parte, per quella che è la sua parte di competenza.

Anche perché, veda Assessore, vengo da una città in cui l'amministrazione comunale e penso a memoria che per la prima volta una cooperativa, un consorzio di cooperative costituisca il capofila di dodici o tredici enti locali, enti locali che hanno demandato ad un soggetto privato che poi è l'ente gestore, praticamente Lercara, tutto ciò che concerne gli affari sociali dei comuni e per la prima volta nella storia si è privatizzato quello che loro definiscono, ormai sfacciatamente, come l'industria dell'accoglienza, che oggi è sotto la lente di ingrandimento della magistratura per le note indagini che sono partite da Roma e che arrivano direttamente a Mineo.

Manifesto il mio voto favorevole a questo disegno di legge per rendere giustizia a coloro che non ci sono più e per caldeggiare a questo Governo una maggiore attenzione per questa tematica perché i siciliani non possono essere lasciati soli di fronte a questa emergenza e noi dobbiamo mantenere vivo questo dovere di accoglienza verso chi viene qui per chiedere aiuto.

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge
“Istituzione della Giornata dell'accoglienza” (nn. 676-686/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come preannunciato, si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Istituzione della Giornata dell'accoglienza” (nn. 676-686/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	43
Maggioranza	22
Favorevoli	43

(L'Assemblea approva)

Comunicazioni, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

LA ROCCA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA ROCCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero intervenire per porre l'accento su quello che sta capitando alla Sicilia e mi riferisco ai fondi PAC, allo scippo di cinquecento milioni che ha subito la nostra Regione.

Immagino che sarete informati della situazione, ovvero l'articolo 12 della legge di stabilità nazionale prevede degli sgravi contributivi per l'assunzione di lavoratori a tempo indeterminato.

Questi sgravi sono coperti dai PAC, ovvero dalle somme non impegnate al 30 settembre 2014. Questo significa che sono stati "scippati" cinquecento milioni alla Sicilia, seicento mi suggeriscono, che servono alla riqualificazione urbana e quando parliamo di riqualificazione urbana parliamo di scuole, parliamo di strade, parliamo di servizi turistici, parliamo dell'indotto che gira intorno alla realizzazione di questi progetti.

Quello che è in atto in questo momento è una vera e propria guerra fra i poveri. Si parla di questo.

Se la memoria non mi inganna il 5 dicembre in Sala Rossa, quando il presidente Ardizzone ha organizzato un autorevole incontro con le forze politiche, dalla destra alla sinistra, al Movimento Cinque Stelle, con la presenza di parlamentari nazionali e regionali, in cui si parlava dell'applicazione dello Statuto - colleghi è veramente difficile parlare con questo rumore di sottofondo - dicevo si è parlato anche del problema dei fondi PAC e si è parlato dell'articolo 12.

Si è concordato, in quel tavolo, di portare un'azione unica a Roma, unica, e la nostra preoccupazione, quella che abbiamo portato in quel tavolo, si è avverata: ovvero che alla fine i partiti, che ci risultano essere NCD, PD, UDC, a Roma hanno votato contrariamente agli emendamenti che volevano invertire questo provvedimento normativo.

Noi del Movimento Cinque Stelle - come ho anche fatto presente al Presidente Ardizzone - siamo stati fra i gruppi che al Senato hanno presentato degli emendamenti in tal senso.

Abbiamo anche previsto delle coperture - visto che in un processo legislativo sono scontate - prendendo queste somme dall'aumento del prelievo unico ai giochi d'azzardo e dall'aumento del 2,1 dell'addizionale sui prodotti petroliferi. Bene, questo è uno degli emendamenti che è stato bocciato a Roma - ripeto - da PD, UDC ed NCD.

Bene colleghi, abbiamo appreso oggi che il Presidente Crocetta ha mandato una lettera al Presidente Renzi. Noi riteniamo questa lettera un'azione veramente blanda, perché, in quanto forze politiche e in particolare il Presidente Crocetta, in quanto Presidente di una Regione, dovrebbe avere più autorevolezza.

La Sicilia è una Regione che conta cinque milioni di abitanti, quindi, il minimo sarebbe andare a Roma, parlare con autorevolezza con Renzi, utilizzare gli strumenti idonei, ad esempio gli emendamenti e non di certo fermarci a una lettera! Perché il danno che è stato fatto a questa Regione, con la perdita di questi seicento milioni, non può passare nel silenzio.

FONTANA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FONTANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo perché è successo – a mio parere – un fatto gravissimo che riguarda il nostro territorio e, soprattutto, l'area centro-meridionale della Sicilia.

Io mi auguro che l'assessore Caruso qui presente, che è l'unico rappresentante del Governo, ponga un attimo di attenzione sull'argomento; tra l'altro so che è un docente universitario, per cui potrà capire più di altri il problema che io pongo oggi all'attenzione del Governo e, soprattutto, del Governatore Crocetta e di coloro i quali hanno proceduto alle nomine dei Commissari delle ex province e, quindi, dei liberi consorzi.

Ad Agrigento è stata nominata tale dottoressa Diliberto, la quale è arrivata pochi giorni fa e subito dopo, a qualche giorno dal suo insediamento, procede ad un atto che, a mio parere – per definirlo in maniera civile – è un atto di grandissima superficialità, perché procede al recesso da parte dell'ex Provincia al Consorzio universitario di Agrigento. Considerate che l'ex Provincia detiene più dell'80% delle quote azionarie, quindi, un recesso di tale portata significa chiudere il nostro Consorzio universitario.

Consorzio universitario che nasce nel lontano 1994, con l'attivazione di un corso di laurea in Conservazione dei Beni culturali e archeologici e che, dopo il mio insediamento, nel 1998, quando diventai Presidente della Provincia, avendo promosso tutta una serie di azioni per far crescere il nostro consorzio, nel giro di qualche anno offriva addirittura dodici corsi di laurea che si erano particolarmente distinti e, da un'analisi fatta allora dal Ministero dell'Università, dal MIUR, è stato definito uno dei migliori consorzi universitari del Mezzogiorno d'Italia.

Fino al 2008, fino a quando sono stato Presidente della Provincia, trasferivo un milione e mezzo di euro al consorzio e tutto ciò consentiva il mantenimento dei dodici corsi, ma purtroppo le capacità finanziarie sono state ridotte; dopo la mia gestione è subentrata un'altra gestione che ha deciso, ahimè, cose diverse: ha dimezzato il contributo al consorzio universitario, e quindi circa sei corsi di laurea sono stati purtroppo cancellati.

Adesso il nuovo commissario, che è appena arrivato, decide addirittura di recedere dalla partecipazione azionaria del nostro consorzio, chiudendo i battenti dell'università in provincia di Agrigento.

Tra l'altro non parliamo della sola provincia, ma parliamo di tutto un *hinterland* che comprende parte della provincia di Caltanissetta, parte della provincia di Palermo, con circa tremila studenti, nonostante tutto, perché oggi possiamo contare su una presenza di tremila giovani che studiano presso l'università di Agrigento, presso il nostro consorzio universitario e, pensate, che fino al 2008 avevano superato le cinquemila unità.

Io credo che questa sia una decisione veramente cervellotica che non può essere, tra l'altro, frutto soltanto di una decisione tecnica, perché il ragioniere capo dell'ex provincia decide che non ci sono le risorse e, pertanto, si chiude il consorzio! Questa è una decisione che ha refluenze politiche, sociali, economiche, culturali.

Io quanto meno mi sarei preoccupato, al suo posto, di coinvolgere la deputazione nazionale, la deputazione regionale e, perché no, le istituzioni locali, il prefetto, il rettore, il magnifico rettore dell'Università di Palermo, da cui noi dipendiamo, ed invece, senza fare nulla di tutto questo, senza nessun passaggio, indispensabile a mio modesto parere, decide questo recesso.

Mi auguro che il Governo, con la presenza quest'oggi in quest'Aula del professore Caruso, che mi conforta, anche perché, ripeto, meglio di ogni altro potrà capire e rendersi conto del mio accorato appello, perché per noi sarebbe, veramente, una perdita gravissima quella di chiudere i cancelli del

nostro consorzio, dopo i tantissimi sacrifici che noi, negli anni, abbiamo fatto per sostenere questo consorzio, per dare la possibilità ai nostri giovani di studiare nella propria terra, per dare la possibilità alle famiglie meno abbienti di fare studiare i propri figli perché non sono in condizioni di mandarli fuori e credo che, con tanta superficialità, non sia possibile chiudere i battenti del nostro consorzio universitario.

Quindi, mi auguro e voglio sperare che il Governo prenda, immediatamente, decisioni in merito; che chiami la dottoressa Di Liberto, che la faccia recedere da questo passo inconsulto che è stato compiuto e che si possa, in qualche modo, riparare a questo danno perché non credo che questa sia una decisione che gli agrigentini, e tutti noi, possiamo facilmente digerire.

Quindi, io spero, caro assessore professore, che lei si faccia, veramente, portavoce di questo appello che io, oggi, faccio in Aula perché per noi sarebbe un fatto gravissimo chiudere i battenti di un consorzio universitario che si è particolarmente distinto negli anni, che ha dato grandissimi frutti e che si è particolarmente distinto rispetto ad altre realtà di consorzi nel nostro territorio, ma anche nel resto d'Italia.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, condivido le preoccupazioni che sono state sollevate dall'onorevole La Rocca circa il rischio, ormai diventato realtà, che alla Sicilia vengano scippati 600 milioni di euro.

Però, da due anni in questa legislatura e precedentemente con il Governo Lombardo, avevamo richiamato tutti, il Governo, gli Assessori sul rischio certo e concreto che alla fine le somme non impegnate sarebbero state tolte. Era un fatto naturale; oggi è inutile che accusiamo il Governo nazionale di essere stato la causa di questo scippo.

Assessore, la causa di questo scippo siamo noi. Siamo noi che non siamo riusciti in questi anni a mantenere gli impegni assunti con il Governo nazionale, con la Comunità Europea. Siamo noi che in questi anni anziché spendere le risorse che avevamo a disposizione le abbiamo lasciate inutilizzate nel cassetto.

E' un fatto che ci rattrista dover constatare tutto ciò, ma il vittimismo che caratterizza noi siciliani e quest'Aula per una volta tanto deve essere messo da parte. Noi non siamo le vittime del Governo, noi siamo i carnefici di noi stessi, è stata la nostra incapacità, la nostra inadeguatezza, la nostra svogliatezza che ha consegnato al Governo nazionale 600 milioni di euro, basta andare a vedere tutti i verbali della Commissione "Bilancio"! Da due anni avvertivo che questo era il rischio certo e concreto, non bisogna ora qui strapparsi le vesti, tirarsi i capelli, inventarsi non so quale complotto a danno della Sicilia, se c'è stato un carnefice sono stati i governi regionali che si sono succeduti negli ultimi anni.

Veda, Presidente, anche quando ieri la richiamavo al fatto che l'attività dell'Assemblea regionale siciliana non è soltanto un'attività legislativa, ma anche un'attività ispettiva e di orientamento al Governo è perché da settimane sono depositate presso la Segreteria della Presidenza dell'Assemblea una serie di ordini del giorno, Assessore, che se questa Assemblea avesse approvato, avrebbe sicuramente dato maggiore forza e maggiore vigore al Governo regionale nel sostenere le nostre battaglie e le nostre cause.

Ciò non è avvenuto perché il Governo non si è presentato in Aula, perché la Presidenza non ha imposto al Governo di presentarsi in Aula e perché in maniera colpevole tutti i capigruppo non hanno avuto il coraggio di imporre al Governo una scelta che veda questa Assemblea messa all'angolo, perché il Governo non è presente, perché non si presenta, perché il Governo è assolutamente inadeguato al ruolo al quale è stato chiamato.

Assessore, dal momento che lei è nuovo, le vorrei ricordare una vicenda che ha del paradossale e metterei ancora insieme complici e carnefici di questa Terra, il Presidente della Regione, i capigruppo, tutti compreso il mio e il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana.

La vicenda dell'acqua che in Sicilia dovrebbe essere pubblica perché c'è fra le altre cose un referendum che ha voluto che si ritornasse alla gestione pubblicistica dell'acqua.

Il 27 dicembre del 2013, qualche giorno dopo l'elezione e il giuramento della nuova legislatura, venne approvato una legge. Questa legge si occupava di acque, dava la possibilità ai Comuni che non avevano consegnato gli impianti di continuarli a gestire e si diceva: "Stiamo attenti, entro sei mesi da oggi approveremo una legge di riordino del sistema idrico integrato in Sicilia, in maniera tale che l'esito del referendum venga rispettato e soprattutto si venga incontro anche a due realtà quella di Siracusa e quella di Palermo, dove degli assoluti malfattori così come ha stabilito il giudice, avevano gestito il servizio idrico integrato, avevano portato al fallimento le due società, e c'era la necessità di salvaguardare il sistema idrico integrato pubblico e i posti di lavoro".

Bene, queste leggi le abbiamo approvate il 27 dicembre del 2013, anzi 2012, l'abbiamo approvata, siamo nei pressi del 27 dicembre 2014, sono passati 2 anni e questa Assemblea, coprendo le inettitudini del Governo, non ha fatto nulla per portare in Aula la legge, non solo, ma arrivato ad un certo punto, guardi Assessore, cosa è successo, fallisce l'Ato di Siracusa, la società, c'è la necessità di fare una legge per tamponare la gestione del servizio idrico e si fa una nuova legge.

In questa nuova legge si dice di stare attenti, è solo un provvedimento tampone, è solo un provvedimento che deve servire per pochi mesi, il tempo che la Regione Sicilia, cioè Assemblea e Governo insieme approvino una legge di riordino del sistema idrico integrato, dopodiché lo abbiamo dimenticato.

Siamo andati dal Commissario dello Stato e abbiamo giurato e detto 1000 volte che nel giro di qualche settimana avremmo approvato la legge. Non l'abbiamo fatta. Il presidente Trizzino, non so se è presente in Aula, ha rimesso per l'ennesima volta in discussione - signore Presidente, stiamo parlando di una cosa seria - il disegno di legge.

Nel frattempo con l'Assessore Marino era stato fatto un percorso, poi è venuto il nuovo assessore che lo ha cambiato totalmente, del terzo assessore non c'è dato sapere cosa decide di fare.

Nel frattempo il comune di Siracusa, senza gara, ma con un avviso pubblicato sulla propria bacheca, ha fatto una gara per 60 milioni di euro senza bando e gara pubblica ed europea e l'ha aggiudicata ad una società che, veda, si erano presentati solo in 3, dal momento che nessuno sapeva di questa gara, dopodiché 2 non si sono presentati per fare l'offerta e se n'è presentata una sola.

Quando io ho gridato all'ipotesi di cartello mi è stato detto che la legge ci consente di fare tutto.

Eppure la legge che porta il mio nome non consente a nessuno di fare tutto, perché la gestione che i Comuni potevano avere era una gestione diretta, nel senso che i comuni potevano richiedere di riavere indietro la gestione del servizio a condizione che la gestissero direttamente e non la dessero in subappalto, perché questo è un subappalto.

Dopodiché, Assessore, siamo a due anni esatti dagli impegni, abbiamo due leggi regionali che non vengono rispettate dal Governo e due leggi regionali votate da tutti noi che vengono calpestate da 90 deputati regionali.

Noi ci siamo dati un impegno ad onore attraverso due leggi che, entro dei limiti ben precisi, avremmo approvato una norma definitiva sul servizio idrico integrato. Non l'abbiamo fatto. Ci prepariamo tranquillamente, serenamente, come se nulla fosse a presentarci qui il giorno 30 per approvare, mi pare di capire, l'esercizio provvisorio che la Regione dovrebbe avere da qui a qualche settimana. Ma lei pensa che siamo credibili?

Lei che da cittadino per la prima volta si affaccia a questo Parlamento, lei pensa che un Parlamento che giura, vota e approva due disegni di legge dandosi delle scadenze è un Parlamento credibile. Lei pensa che questo Governo che si è impegnato su questa vicenda è un Governo credibile.

Sorrido quando vedo autorevoli esponenti della maggioranza e lo stesso Presidente parlare di rivoluzione copernicana; ma qual è questa rivoluzione copernicana? Qual è la differenza tra questo Governo ed i precedenti? Dove è il rispetto della legge che dovrebbe essere alla base di ogni attività legislativa e di ogni attività governativa? Non c'è!

A me fa piacere che lei, autorevole esponente della società civile, abbia deciso di fare l'assessore della Regione siciliana e vorrei che anche si unisse a questo coro di sdegno che sorge dal popolo verso la casta politica, compreso me stesso, che non siamo assolutamente nelle condizioni di dare risposte concrete alla gente, di mantenere gli impegni assunti e di mantenere la parola data.

GRASSO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, signor Assessore, onorevoli colleghi, è come se in quest'Aula ultimamente ci parlassimo addosso.

Voglio manifestare il mio senso di impotenza, di amarezza, di delusione rispetto al mandato che ho ricevuto da chi ha pensato di votarmi, da chi ha ritenuto di darmi fiducia e ha riposto delle aspettative in me.

Oggi, la delusione e l'amarezza che dicevo prima, è come se ci parlassimo addosso. La collega La Rocca faceva riferimento ai fondi PAC, ma nessuno ne parla. Vi sono due responsabilità che sono gravissime: una quella del Governo nazionale e una ancora maggiore che è quella del nostro Governo.

Chi vi parla da anni e già l'anno scorso con più atti parlamentari aveva chiesto il rendiconto sulla spesa dei fondi comunitari. Ebbene, questo Governo con un'operazione di ingegneria finanziaria ha distratto somme del PO Fesr per spostarli sui PAC e, quindi, per pagare i forestali, per pagare altre spese correnti e in parte opere e fondi destinati per opere pubbliche. Ancora aspettiamo, caro Assessore, i decreti relativi agli asili nido; eppure Renzi, questo grande stratega, non fa altro che parlare di asili nido, di scuole, di donne, di lavoro, di speranza.

Bene, questi fondi PAC sarebbero dovuti essere impiegati qui, non sono stati spesi e il Governo centrale ha fatto uno scippo ben programmato, perché noi abbiamo avuto una *Pac force* l'anno scorso che veniva a controllare la spesa. Man mano che controllava la spesa e le risorse non si spendevano sicuramente ritornavano a Roma e oggi, in violazione della legge di territorialità, stabilita nei regolamenti comunitari, cioè somme che non potevano essere spostati perché destinati alla Sicilia, sono stati impiegati per finanziare gli sgravi fiscali delle imprese del Nord.

Ebbene, nessuno ne parla, noi siamo qui in quest'Aula da due giorni, semivuota, a discutere non so, di mozioni eccetera, mentre fuori c'è una Sicilia, le nostre imprese che stanno fallendo, l'opera pubblica che non parte, un cantiere che non è aperto.

All'Assessorato del Territorio e ambiente giacciono da un anno decreti, opere e progetti che aspettano il semplice rilascio del Via-Vas.

Vorrei che questo Governo facesse oggi, non a noi ma ai siciliani, un elenco delle opere pubbliche che ha cantierato, un elenco di tutti i cantieri che ci sono aperti, tranne le due mega opere che sicuramente non appartengono e non sono opera di questo Governo, ma che risalgono a Governi precedenti e mi riferisco ai due grandi progetti che sta gestendo l'Anas, perché noi siamo bravi non solo a non spendere i fondi e a destinarli all'Anas, così l'Anas fa le progettazioni, la direzione dei lavori, i mega progetti, ma i dipartimenti hanno raggiunto gli obiettivi, i direttori generali hanno raggiunto gli obiettivi e la Sicilia sta morendo.

Ebbene, sento parlare di un mega mutuo, no! Il mega mutuo nascosto e mascherato come se fosse un mutuo che serve per coprire i buchi della sanità, no! Serve semplicemente per coprire spese correnti, perché la sanità con il piano di rientro - il piano di rientro è monitorato da Roma - ha

rispettato il piano di rientro, si sono dati meno soldi alle ASP e quindi così naturalmente oggi possiamo dire che dobbiamo fare un ulteriore mutuo, alla sanità dobbiamo eliminare gli sprechi e razionalizzare le risorse, perché ancora c'è tanto da fare in quel settore, ma questo mutuo non serve ai siciliani.

Abbiamo presentato, insieme al Gruppo parlamentare cui appartengo, un'interrogazione, perché chiediamo un'operazione verità sulla spesa dei fondi comunitari e sulla programmazione 2012-2014-2020.

La Sicilia non può morire aspettando i tempi di un Governo che naviga a vista.

FOTI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo aggiungere un altro tassello. Oggi, abbiamo discusso di una legge, abbiamo votato sulle scienze motorie. Incluso in questo pacco dei PAC c'è anche il fatto che tantissimi progetti per la riqualificazione degli impianti sportivi in Sicilia che ha visto solo nel mese di settembre la pubblicazione della graduatoria, praticamente finiscono nel nulla: questo è un atto di brigantaggio vero e proprio, io mi chiedo i deputati della maggioranza di questo Governo parlano con il Governo Renzi, che è un Governo del PD? Si interfacciano?

Il Governatore Renzi dovrebbe essere per noi, arrivati a questo punto, un interlocutore che ci senta di più, invece, osa contro di noi atti di davvero prepotenza e brigantaggio, lo ripeto, pensavamo che era finito, invece questo è il brigantaggio moderno, per andare a spendere i nostri fondi, per andarli a spalmare per altre utilità, per queste fantasie sul Jobs Act, il contratto a tutela crescente, deve reperire somme e dopo pensa di rastrellarle in Sicilia?

Ecco questo è il risultato di un Governo che non è stato eletto e di una maggioranza che anche qui in Sicilia non ci rappresenta.

In queste settimane ci siamo sentiti dire che il Governo era a Roma e, quindi, non era presente in Aula perché era a Roma, mi chiedo cosa siano andati a fare, forse shopping perché se non hanno parlato di questa questione centrale è finita: come faremo il bilancio? Come daremo risposte? E soprattutto i Comuni che hanno investito le poche risorse che hanno per i progetti esecutivi chi li risarcirà?

Siamo certi che si rivarranno contro la Regione, bene, arrivati a questo punto dato che andranno a finire probabilmente nel nulla, spero che si riesca a salvare il salvabile: progetti per il monitoraggio della qualità dell'aria, per il disagio sociale, rivolti agli anziani e ai bambini, riqualificazione urbana con piste ciclabile e centri sportivi.

Tutto questo finisce nel nulla, noi non potremmo fare niente, almeno che non si salvi - vedo lì i banchi vuoti - ma che facciano il possibile, eventualmente chiederemo al Governo di impugnare l'articolo 12 per incostituzionalità perché non è concepibile che i soldi dei siciliani vengano spalmati in altre parti d'Italia specialmente qui che abbiamo una maggiore crisi.

Le riflessioni dell'onorevole Vinciullo vanno tenute in considerazione, perché siamo in un vero e proprio *last minute*, ma bisogna riflettere sui Governi precedenti, sulle azioni che hanno fatto, sulle frange che ancora hanno i loro tentacoli su questo Governo perché troppi nomi della storia recente sono ancora ben ammagliati con questo Governo, sembra quasi che ci dia ancora il là per una ennesima sfiducia perché se non riusciamo a portare a casa questo risultato il Presidente Crocetta deve dimettersi perché questa è l'unica cosa che potrebbe dare dignità almeno alla Sicilia.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, anche se ormai siamo rimasti in pochi, ci lamentiamo del Governo che non viene, anche se però non dobbiamo fare l'errore che ogni volta che ci troviamo un assessore presente, ne approfittiamo per cominciare e dire tutto e il contrario di tutto perché il rischio è che disabituiamo e facciamo disaffezionare anche quei pochi assessori o rappresentanti del Governo che si avvicinano al confronto con l'Aula, perché possiamo salire qui sopra e dire tutto e il contrario di tutto, ma ritengo che un profilo logico lo dobbiamo tenere.

Io ne approfitto per salutare l'assessore, che è stato ultimamente a Ragusa ma non ho avuto la possibilità di venirla a salutare; se l'avessi saputo, sicuramente sarei venuto a salutarla. Ma non è questo il problema, la strada è lunga e avremo modo sicuramente di poter lavorare insieme, lo so che gli inviti non li ha fatti lei, ma infatti mi sono giustificato io solamente perché non sono potuto venire.

CARUSO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Io sono disponibile a parlare con tutti.

DIPASQUALE. Ci mancherebbe.

Signor Presidente, approfitto, anche se questa non è materia sua, però la prego di farsene portavoce perché poi comunque si tratta di lavoro, e lei comunque è un riferimento importante in questa materia.

Oggi l'Assessore ha detto che - e di questo lo ringraziamo - ringraziamo questo Governo cattivo che niente fa, ma poi ad oggi non ha fatto licenziare nessun precario che abbiamo subito. Ad oggi qualcuno parlava di infrastrutture, la Siracusa-Gela è appaltata e qualcosa l'ha fatta questo Governo, l'aeroporto di Comiso funziona e l'ha fatto questo Governo, ma non voglio cadere nell'errore dei miei colleghi di utilizzare questi pochi minuti per cominciare, contrario o a favore del Governo.

Per quanto riguarda l'Assessore Caleca, ha detto che ci saranno quelle risorse per garantire gli stipendi Esa, Forestali e Consorzi di bonifica. Siamo felicissimi di questo, ringraziamo il Governo sempre di questi grandi sforzi che fa (anche per gli ex Pip si erano trovate le risorse), perché poi le cose positive da qui non le diciamo.

Assessore, la prego di farsi carico di questa preoccupazione, che può diventare davvero un elemento di grande discriminazione nella nostra Isola. A proposito dei Consorzi di bonifica, è stato detto che verranno ripartiti il 40% della seconda semestralità. Siccome ci sono dei Consorzi di alcune Province che già in passato hanno preso qualche mensilità, se noi ripartiamo queste risorse in maniera orizzontale, cioè il 40% a tutti, il rischio è che ci saranno dipendenti dei Consorzi di alcune Province che percepiranno oltre il mese di dicembre, per fortuna loro, anche la tredicesima, e questo non è che a noi può dispiacere, ci può fare solo piacere; però, altre Province andranno a perdere questa possibilità e si fermeranno a settembre, perché non hanno ricevuto in passato alcune mensilità, quindi il rischio è di creare disuguaglianza, sperequazione.

Secondo me, l'Assessore, ed io sono sicuro che questo lo farà, deve tenere conto di quelle Province dove già qualcosa è stata trasferita ai Consorzi, in modo che se si può arrivare al mese di ottobre o al mese di novembre, è così per tutti, ma che non ci siano figli e figliastri. E, siccome quest'Isola noi la stiamo governando in maniera diversa, ce lo ricorda il Presidente Crocetta ad ognuno di noi, all'insegna della legalità, dell'uguaglianza e del rispetto di tutti, la prego di attenzionare questa vicenda, perché il rischio è che gli operai del Consorzio di Palermo, di Ragusa, di Enna e di Gela non prenderanno le stesse mensilità rispetto al resto della Sicilia, caro Presidente. Quindi, vi preghiamo di stare attenti ed evitare questo antipatico fatto che potrebbe accadere.

Buon lavoro Assessore. Auguri e auguri a tutti per Natale non ci vedremo e poi ci rivedremo alla fine dell'anno per le cose che siamo chiamati a fare.

CIMINO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, indipendentemente dalla presenza in Aula dei deputati, fortunatamente il dibattito d'Aula viene stenografato, e soprattutto ha un grande significato politico perché io ritengo che in un momento come questo, indipendentemente dal ruolo di maggioranza ed opposizione, ciascuno deve avere il coraggio di potersi assumere le proprie responsabilità e, in questo caso, cito due argomenti che sono stati trattati precedentemente dagli onorevoli colleghi.

Un dato è, purtroppo, la triste situazione finanziaria con lo scippo dei fondi destinati alla Sicilia da Roma. E' facile attirare la polemica dando la responsabilità al Governo regionale. E' cosa che si è fatta con semplicità; ma ritengo, e questo è avvenuto in passato, che le forze parlamentari nazionali di Camera e Senato dei deputati siciliani su argomenti di questo genere devono poter supportare non tanto il Governo della Regione, bensì l'Istituzione regionale per le risorse che questo territorio non solo merita, ma ha soprattutto il dovere di spendere a favore delle imprese siciliane.

Io da questo punto di vista sono pienamente cosciente che il Governo Crocetta su questo argomento ha fatto di tutto e di più e, probabilmente, un maggiore impegno ci voleva anche da parte di quelle forze parlamentari che non sostengono il Governo Crocetta in Sicilia, ma che hanno un buon numero di parlamentari e di senatori a Roma tali da poter far valere non le ragioni di questo Governo, ma soprattutto le ragioni dell'Istituzione regionale, perché quei fondi sono fondi dell'Istituzione della Regione siciliana per le imprese e per lo sviluppo di questa Terra.

Invece, torno al dato della responsabilità perché riconosco che rispetto all'intervento del collega Fontana il Presidente della Regione Crocetta ed il suo Governo deve immediatamente intervenire nei confronti del Commissario *ad acta*, secondo me, del commissario della ex provincia di Agrigento, per quanto riguarda il recesso di quel 90 per cento di partecipazione che l'ex provincia di Agrigento ha nei confronti del Consorzio universitario agrigentino. Consorzio universitario che rappresenta un elemento indispensabile per lo sviluppo economico e culturale non solo di quella città, ma dell'intera provincia e che, soprattutto, devo dire rappresenta oggi una fonte qualificata di momento di studio, di incontro, di approfondimento e di intelligenze che in quel contesto si stanno formando.

L'errore di fondo del commissario – che è stato nominato dal Governo e quindi il Governo deve intervenire anche surrogandosi rispetto al comportamento del commissario - avviene per tre ordini di motivi.

Il primo. Una scelta di quel genere non è un atto gestionale, ma è un atto prettamente e fondamentalmente politico di programmazione, quindi è necessario che il Governo della Regione sia consapevole di ciò che accade in provincia di Agrigento per il suo consorzio e nella strategia politica che il Governo della Regione dà ai commissari, deve intervenire sentendo il rettore dell'Università di Palermo, perché stessa e identica fattispecie si pone per gli altri consorzi universitari che hanno le partecipazioni delle province e che vedono un ruolo di regia del rettorato di Palermo e mi pare che situazione analoga sia per il caso del consorzio universitario di Trapani. E così anche per gli altri consorzi che probabilmente vi sono in Sicilia, anche nella Sicilia orientale, come il consorzio universitario di Siracusa.

Ed allora, onorevole Presidente, oltre a trattarsi di un atto prettamente politico ed il commissario di una provincia non può muoversi diversamente rispetto a ciò che avviene nelle altre province che hanno situazioni analoghe, deve potersi raccordare con il Governo ed io so per certo che né il vicepresidente della Regione siciliana né il Presidente della Regione né il Governo siano a conoscenza di questo atto.

La responsabilità è del suo Presidente, del Governo, di intervenire immediatamente perché la questione del consorzio universitario agrigentino non riguarda soltanto la provincia di Agrigento, ma è un tema che riguarda la Sicilia e che riguarda responsabilmente il Governo della Regione.

Altro argomento importante su questo tema è che i commissari nominati dal Governo sono commissari per ragioni di opportunità che non devono di fatto creare situazioni di danno rispetto ad un territorio e, quindi, io uso chiamarli commissari *ad acta* proprio per voler dare un ruolo ben recintato rispetto alle iniziative che fanno, perché il ruolo del Presidente della Provincia era un ruolo che abbiamo conosciuto, ma era un ruolo politico eletto direttamente dai cittadini e poteva benissimo decidere di recedere dal consorzio universitario di Agrigento, cosa che non può fare, io ritengo, anche giuridicamente e legittimamente un commissario nominato dal Governo.

E sarebbe veramente pirandelliano, probabilmente perché siamo ad Agrigento, circa due giorni prima si inaugura l'Auditorium con tutte le autorità presenti non solo della provincia, ma anche con autorità dello Stato, inaugurando quella sede in nome del giudice Rosario Livatino e nello stesso giorno, il giorno dopo addirittura, l'ex provincia esce dalla partecipazione al consorzio universitario.

In questo caso sono convinto che il Governo della Regione debba intervenire immediatamente, sono contento che qui è presente, in nome del Governo, l'Assessore professore Caruso che, rappresentando, non solo il Governo, ma per la sua storia, l'Università siciliana, sicuramente condividerà il mio ragionamento e spero che immediatamente questo atto possa essere ritirato in autotutela.

ALONGI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALONGI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore Caruso, ruberò soltanto pochi minuti all'Aula per due temi importanti.

Uno riguarda la vicenda FIAT di Termini Imerese, perché pochi minuti fa un'Assemblea particolarmente infuocata si è svolta presso l'Aula consiliare di Termini Imerese.

Credo che il Governo regionale, mi rivolgo all'Assessore Caruso che in questo momento rappresenta in quest'Aula il Presidente Crocetta, credo che il Presidente Crocetta nella vicenda che riguarda la FIAT di Termini Imerese, abbia sottovalutato abbondantemente il problema.

In particolar modo, mi rivolgo al "gioco delle tre carte", una vince una perde, ma alla fine perde un territorio e perdono i lavoratori.

GRIFA società, che aveva dato la disponibilità a subentrare al posto di FIAT, garantendo piena occupazione ai 770 lavoratori di FIAT più l'indotto, ieri all'ultimo minuto utile si è tirata indietro perché non ha capitalizzato quello che gli era stato chiesto ed è subentrata una nuova società che sembrerebbe vorrebbe rilevare l'ex FIAT di Termini Imerese. Questa società, che si chiama METEC, si occupa di componentistica, cioè significa, da quello che è la mia poca conoscenza, che non potrà mai garantire ed assorbire 770 lavoratori più l'indotto.

Siamo alla fine, il 30 dicembre scadrà la cassa integrazione, i lavoratori saranno a casa, e noi, lei, il Presidente Crocetta, la Sicilia non si può permettere questo ulteriore smacco.

Auspicio e mi auguro che il Presidente Crocetta, la Giunta regionale, la politica ad ogni livello nazionale, scendano in campo e si assumano le loro responsabilità e battano un colpo perché se in questa Terra, per trent'anni, la Fiat ha utilizzato un territorio così importante come quello di Termini Imerese, vocato al turismo e depauperandolo e diventando un'altra cosa, oggi non è più possibile utilizzarlo per altro, non possiamo permetterci di avere spremuto quel territorio e buttato a mare quasi mille lavoratori.

Venerdì, Assessore lo dica al Presidente Crocetta, i lavoratori saranno a Roma, un numero nutrito di lavoratori sarà davanti i cancelli Fiat, Presidente Venturino, lo dico anche a lei, credo che noi non

possiamo fare mancare la nostra presenza e il nostro sostegno ai lavoratori della Fiat, davanti ai cancelli di Termini Imerese, durante le feste natalizie.

Quando noi ci accingiamo a festeggiare il Natale, loro si accingono a festeggiare la fine della loro attività. Finiranno le loro speranze. Finirà la speranza di un territorio come quello di Termini Imerese e noi questo non ce lo possiamo permettere.

Allora, o abbiamo la forza della politica di riprendere con coraggio la *leadership* del governo del territorio o è meglio che ce ne andiamo tutti quanti a casa.

Questa è la grande verità, e il presidente Crocetta, mi sembra, che in questa partita sia stato particolarmente assente.

Capisco che il *business* della Fiat e di quell'indotto non è importante come quello dei rifiuti, ma credo che di questa battaglia se ne deve occupare in prima persona e metterci la faccia.

Assessore Caruso, ci siamo parlati un minuto fa su una mia interrogazione che le ho sottoposto e lei mi ha chiesto di soprassedere perché è opportuno che faccia gli adeguati approfondimenti, però a microfoni aperti voglio lanciarle un grido di allarme.

Lei è un gran galantuomo, conosco la sua storia, so quanto lei è persona per bene, però probabilmente in quell'Assessorato nello stilare quella graduatoria, quella Commissione ha commesso atti illegittimi, perché quel progetto rivolto ai soggetti svantaggiati e particolarmente alla rivalutazione *Sicily Factory*, la Fondazione 'Palazzo Intelligente' che non ha avuto valutato una serie di punteggi, per storia e per competenza, credo che avesse le carte in regola per essere dentro quella graduatoria.

Finiamola con i templi dove dentro ci può accedere soltanto chi è conosciuto da quella Commissione, ma facciamo in modo che chi ha esperienza, chi ha messo coraggio, chi ha messo storia in questa Sicilia e 'Palazzo Intelligente' ne è la dimostrazione dell'ultimo ventennio, le chiedo che prima che riferisca in Aula possa fare un adeguato approfondimento e le dico fin da subito che è chiaro che non mi fermerò soltanto ad ascoltare le sue conclusioni di un'inchiesta che lei certamente farà approfondita, ma se del caso, porteremo le carte alla Procura della Repubblica.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 30 dicembre 2014, alle ore 11.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143 del Regolamento interno, dell'interrogazione:

N. 1809 - "Iniziative finalizzate a una rivalutazione del progetto 'Sicilian Factory' nell'ambito delle misure per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati"

(19 febbraio 2014)

ALONGI

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti

fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali". (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 2) - "Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione". (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 3) - "Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione". (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Cracolici

IV - Discussione della mozione:

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

CORDARO – MICCICHE' – CLEMENTE – ANSELMO –
GERMANA'

V - Discussione della mozione:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

VENTURINO – CIMINO – MARZIANO – RAGUSA – CIRONE

VI - Discussione della mozione:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

VII - Seguito della discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO – CLEMENTE

VIII - Discussione della mozione:

N. 286 – Rimozione del Segretario generale della Presidenza della Regione siciliana.

(26 marzo 2014)

CIACCIO - CANCELLERI - ZAFARANA - PALMERI -
CAPPELLO - TANCREDI - CIANCIO - FERRERI -
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI -
LA ROCCA - ZITO - GRECO G.

La seduta è tolta alle ore 18.14

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
